

PREPARARE

la messa

Dalla 2^a domenica dopo Natale alla 6^a domenica ordinaria

↳ *L'inizio del nuovo anno civile, da un punto di vista liturgico, è segnato dal **passaggio** dal tempo natalizio alla ripresa del tempo ordinario. La fine delle festività ci riporta alla normalità della vita quotidiana, in cui far crescere quei semi di gioia che abbiamo sparso nella solennità del Natale.*

↳ *Malgrado il fascino e il calore tipici del tempo natalizio stiano ormai scemando, la liturgia della Parola ci richiama costantemente al **senso autentico del Natale**, una gioia destinata a tutti i popoli (Mt 2): il Figlio si è fatto carne, la Sapienza, dono d'amore di Dio, ha preso dimora (Gv 1) nella nostra storia.*

↳ *Consacrato con lo Spirito il giorno del battesimo, Gesù inizia la propria missione rivelando fin da subito il vero significato della sua presenza: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino» (Mc 1). La predicazione di Gesù, come ci ricorda il Vaticano II, «comprende eventi e parole intimamente connessi» (DV 2). Sono proprio **i gesti e le parole** i protagonisti di queste prime domeniche: una Parola che richiama alla conversione e che fonda la sequela; dei gesti d'amore che vincono il male, in tutte le sue forme, e svelano il volto paterno e misericordioso di Dio.*

▷ **2^a domenica dopo Natale:** ... e pose la sua tenda in mezzo a noi. L'elogio della Sapienza nel Siracide e il prologo di Giovanni ci introducono nella vita stessa di Dio, lasciandoci scorgere la grandezza del mi-

stero celebrato nel Natale: l'incarnazione del Figlio, la Sapienza che pone la sua tenda in mezzo a noi.

▷ **Epifania del Signore:** *La gioia del Natale per tutti i popoli.* Il dono del Padre al mondo, il Figlio incarnato, non può rimanere nell'ombra ma dev'essere luce e speranza per le genti. Nel tempo compiuto, il disegno d'amore di Dio è stato rivelato: in Gesù siamo tutti chiamati a diventare figli dell'unico Padre.

▷ **Battesimo del Signore:** *La testimonianza dello Spirito rivela il Figlio.* In una sorta di staffetta della testimonianza, che parte dal profeta Isaia e arriva a Giovanni il Battista, l'ultimo dei profeti, al termine troviamo lo Spirito che, inviato dal Padre, consacra il riconoscimento di Gesù come «l'amato».

▷ **2ª domenica ordinaria:** *Il discepolato: vivere in intimità con Dio.* In ascolto dei testimoni che l'hanno preceduto, il credente è chiamato ad aprirsi alla novità di Gesù e a «rimanere» con lui, per vivere un'intima relazione con Dio e riconoscere il vero volto del Padre rivelato dal Figlio.

▷ **3ª domenica ordinaria:** *La parola di Dio per la conversione dell'uomo.* La parola di Dio è efficace e ci richiama alla conversione. Come gli abitanti di Ninive di fronte alle parole del profeta, così anche noi siamo chiamati a cambiare vita e, come i primi discepoli, seguire colui che solo può darci la salvezza, Gesù Cristo.

▷ **4ª domenica ordinaria:** *Saper riconoscere la Parola che salva.* Come Israele deve distinguere il vero profeta che parla «in nome» di Dio dai falsi profeti, così noi, come le folle del vangelo, dobbiamo riconoscere l'«insegnamento nuovo» di Gesù, la Parola che rivela il disegno salvifico di Dio.

▷ **5ª domenica ordinaria:** *Una fragilità custodita da Dio.* Il libro di *Giobbe* ci richiama alla fragilità e a "l'insostenibile leggerezza" della nostra vita. Tuttavia, i gesti d'amore di Gesù, narrati nel vangelo, ci rivelano una prossimità salvifica e benevola di Dio che sempre ci custodisce e ci dona una nuova speranza.

▷ **6ª domenica ordinaria:** *Il Signore «vuole» purificarci.* La vita di ciascuno è segnata da difficoltà e momenti di smarrimento, in cui ci allontaniamo dal Signore e preferiamo aderire al "male" che ci circonda. È questa la «lebbra» da cui solo la fede in Gesù Cristo può liberarci e risanare le nostre relazioni con gli altri.